



FEDERAZIONE ITALIANA
ASSOCIAZIONI E MEDICI OMEOPATI
FIAMO

L'Omeopatia è Scienza con verifiche e sperimentazioni

Questa è la voce di chi si occupa di Omeopatia

Newsletter periodica di informazione sanitaria su argomenti che non vengono trattati in maniera corretta o adeguata dai mass media, a cura dei Medici esperti in Omeopatia.

L'obiettivo è che ognuno possa, autonomamente e con il proprio senso critico, sviluppare un giudizio consapevole.

Leggendo la NL avrete modo di poter consultare alcuni articoli importanti.

BUONA LETTURA!

[Stralci da [Blog - Lezioni di Omeopatia](#)]

La FIAMO offre a tutti i Pazienti un importante strumento di consultazione per reperire in Italia, regione per regione, un Medico Omeopata adeguatamente formato e di sicura professionalità. [...]

L'Omeopatia rappresenta una pratica medica non convenzionale, la quale, assieme ad Agopuntura e Fitoterapia, trova i propri riferimenti normativi riguardanti le competenze richieste per poterla praticare nell'[Accordo Stato-Regioni del 07 febbraio 2013](#), oltre che in una [norma europea](#) stilata al fine di definire gli standard minimi di qualità della terapia omeopatica come atto medico. [...]

Il [Registro FIAMO degli Omeopati accreditati](#), riconosciuti come

professionisti adeguatamente formati nelle rispettive discipline è rivolto a Medici – Veterinari – Odontoiatri, ma anche Farmacisti.

L'inserimento nel Registro è riservata a tutti i Soci Ordinari in regola con il pagamento della quota associativa.

Per iscriversi è necessario compilare il modulo "[Richiesta di iscrizione alla FIAMO come Socio Ordinario e di inserimento nel Registro FIAMO](#)" pubblicato alla voce "[Iscrizioni](#)".

Affinchè LA VOCE FORTE DELLA MEDICINA DOLCE non si affievolisca.

OMEOPATIA: Scienza sperimentale e d'avanguardia dell'ultramolecolare

*NewsLetter n. 24/2020
L'Omeopatia come scelta di cura e...
BUON NATALE!*

E anche quest'anno siamo arrivati a chiudere 12 mesi di attività e di aggiornamenti in tema di Omeopatia: con tante notizie di attualità, tante pubblicazioni dalla ricerca scientifica, tanti contributi dai nostri articolisti, tante news dai nostri corrispondenti internazionali. Siamo certi di aver dato ai nostri Lettori tanti motivi per apprezzare l'Omeopatia e la nostra voce. Abbiamo però un sacco di desideri per il futuro: ad esempio l'infoltimento del nostro **Registro professionale degli Omeopati accreditati**, per quanto riguarda tutte le figure professionali previste: **Medici, Veterinari, e Farmacisti**, al momento forse un po' sottovalutato. Se ci

mettiamo nei panni di chi lo consulta (gente comune, pazienti...) se ne ha un'ottima impressione per coloro che vi si trovano iscritti: nomi per ogni città, curricula di formazione omeopatica, il recapito telefonico, l'indirizzo dello studio principale e degli altri studi.... Un'immediatezza di consultazione che rende semplici la navigazione e le ricerche... Queste pagine del sito sono molto accoglienti!

Dovremmo poter proporre una comunità omeopatica fitta, schierata, solida e affiatata, compatta, importante. Il Registro come

un **Ordine Professionale degli Omeopati**.

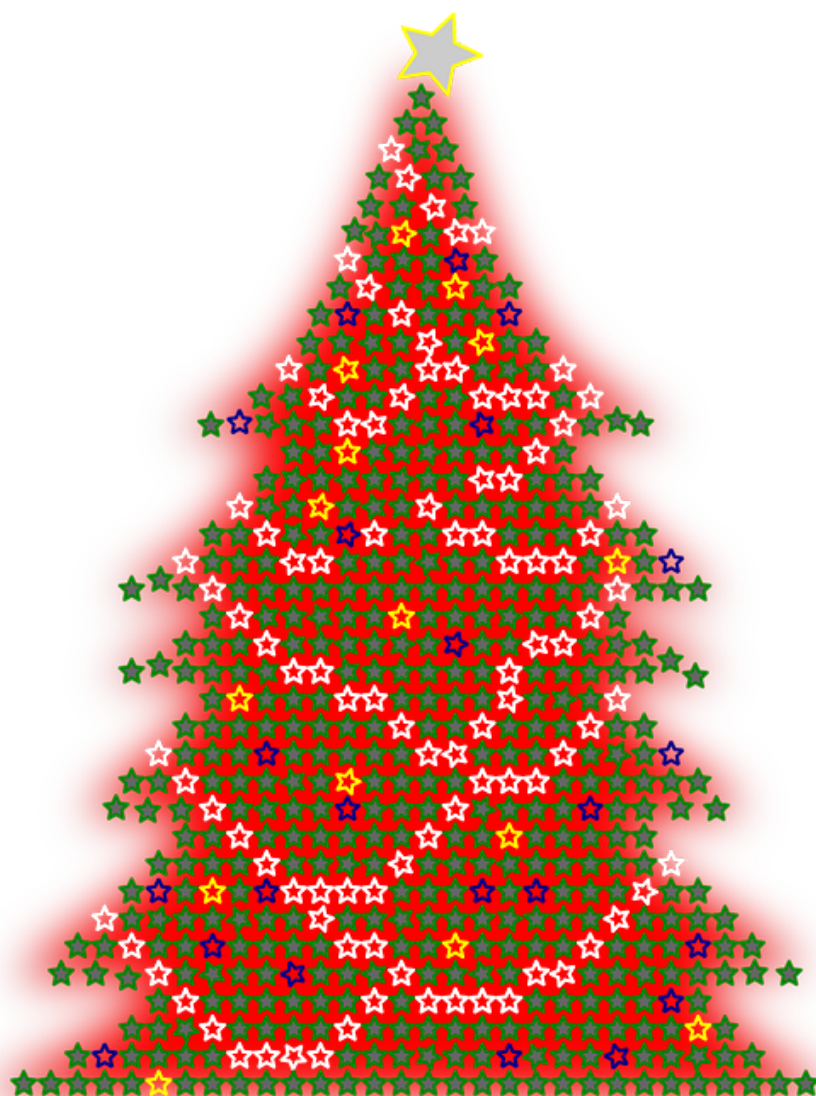
Un'azione del genere sta per essere lanciata anche a livello internazionale, con un documento che inviterà i professionisti della salute con qualifica aggiuntiva in Omeopatia all'iscrizione alla **Liga Medicorum Homeopathica Internationalis**, e che dovrebbe essere pronto all'inizio del prossimo anno. E' così che si fa massa critica.

Nel frattempo, sempre sognando tempi migliori anche per l'Omeopatia, ci avviciniamo al Natale, un Natale un po' strano per il quale vogliamo porgere

I NOSTRI MIGLIORI AUGURI!

Noi ci prendiamo una breve pausa, fino ai primi di gennaio.

Dalla vostra Redazione **FELICE NATALE A TUTTI!**



AFORISMA DEL GIORNO - by James Tyler Kent

«C'è un "qualcosa di più interno" in tutto ciò che esiste, altrimenti anche "ciò che è più esterno" non potrebbe esistere.»

ACQUA PERTURBATA CON TRATTAMENTI DI NATURA FISICA E DI BASSO CONTENUTO ENERGETICO - GLI STUDI DEL PROF. V. ELIA

Dal sito [Informadacqua](#) riprendiamo un bell'articolo sulle **nuove ricerche scientifiche del gruppo del Prof. Vittorio Elia** a proposito delle straordinarie trasformazioni che subisce l'acqua, quando sottoposta ad agitazione.

Per la prima volta nella storia della Chimica viene esplicitata la possibilità di **modificare le proprietà chimico-fisiche dell'acqua solo attraverso procedimenti meccanici**: ad es. può cambiare il pH, senza l'introduzione di elementi acidi, solo per la presenza di aggregati di molecole d'acqua e la complessazione degli ioni H⁺ (esperimento ripetutamente dimostrato e ripetibile).

Si aprono scenari di ricerca scientifica immensi e affascinanti, oltre a trovare le sue prime conferme **il processo di dinamizzazione in Omeopatia**.

[...]

Ripetutamente perturbata

L'acqua bidistillata, se ripetutamente perturbata, varia la sua conducibilità elettrica, il pH e tanti altri parametri. La puoi agitare in una bottiglietta. La puoi far passare attraverso una pompetta da acquario, travasarla mille volte da una bottiglia all'altra. Puoi usarla come fossi una lavandaia che sciacqua materiali idrofili al fiume. La conducibilità elettrica di quell'acqua da 0 aumenterà finanche di mille volte. Varierà il suo pH senza essere entrata in contatto con sostanze acidificanti o basificanti.

Come è possibile?

Alla risposta stanno lavorando e ci hanno lavorato in tutto il mondo. Ecco alcuni nomi e ambiti di ricerca: Gerald Pollack e l'Exclusion Zone, Emilio Del Giudice e i Domini di Coerenza, Leoni Villano Bonamin e le proprietà fisiche delle alte diluizioni, Tomiichi Hasegawa e la Meccanica Microfluida.

L'acqua si trasforma

Le mutazioni dell'acqua ottenute con semplici movimenti meccanici ci invitano a guardare ora le fontane, lo scorrere dei fiumi e i travasi nelle cerimonie del tè con occhi diversi.

Mentre l'acqua circola, si trasforma: è un fatto.

Anche nel processo di preparazione dei rimedi omeopatici, dopo ogni diluizione, avvengono **succussioni ripetute**. L'acqua viene agitata con forza centinaia di volte complessivamente, acquisendo nuove proprietà.

L'acqua si muove e si trasforma.

Tutti gli esseri che sono in contatto con lei vivono lo stesso processo. Se ne può essere consapevoli o inconsapevoli, l'evento avviene comunque. Ogni scienziato che la osserva è spinto inevitabilmente a cambiare i parametri scientifici con cui la studia. I curiosi sono obbligati a guardarla e usarla diversamente. Gli ignari, prima o poi, ne verranno travolti inevitabilmente, perché sono acqua. [...]

E così, anche quel procedimento strano della dinamizzazione, empiricamente intuito dal genio di Hahnemann, applicato alle sue straordinarie medicine, trova finalmente una spiegazione. Seppure verificata sperimentalmente (lo stesso Hahnemann aveva verificato che le soluzioni che avevano sopportato un viaggio in carrozza per arrivare al letto del paziente erano più efficaci delle stesse applicate in ambulatorio; e dopo di lui studi come quello riportato sul libro di P. Bellavite - A. Signorini che metteva a confronto l'efficacia di una potenza omeopatica sulle allergie respiratorie con il medicinale solo diluito e lo stesso medicinale anche dinamizzato) solo oggi, grazie alle moderne ricerche e alla sana curiosità scientifica, se ne scopre una ragione chimico-fisica mai sondata prima.

Sul sito trovate anche un breve **video dell'intervista** all'interno dell'articolo.



COMMENTO ALLO STUDIO CHE CONFERMA L'ESPERIENZA DELLA CLINICA DI ORSELINA (CH) SUI PAZIENTI CON TUMORE POLMONARE NON A PICCOLE CELLULE IN STADIO IV AVANZATO.

Il Dr. H. Malchow della [Clinica Dr. Spinedi di Orselina](#) in Svizzera commenta lo studio clinico sui pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule in stadio IV avanzato, nella sua nuova pubblicazione sulla rivista scientifica *The Oncologist*.

Dello studio avevamo già dato notizia nella nostra [NL n.19](#) del 13 ottobre.

La Clinica è attiva dal 1997 e tratta prevalentemente pazienti affetti da **malattie oncologiche e cronico-degenerative tramite l'Omeopatia classica** o in accompagnamento a trattamenti medici convenzionali.

Uno studio pubblicato sulla rinomata rivista "**The Oncologist**" dal Prof. Frass et al. nell'ottobre 2020 mostra che il trattamento omeopatico si distingue dalla somministrazione di placebo **anche in pazienti affetti da malattie gravi come il cancro**. L'Omeopatia affianca bene le terapie convenzionali e riduce significativamente gli effetti collaterali di quest'ultime. Questa ricerca conferma così l'esperienza che abbiamo maturato negli ultimi 20 anni presso la Clinica Dr. Spinedi.

Lo studio "[Homeopathic Treatment as an Add-On Therapy May Improve Quality of Life and Prolong Survival in Patients with Non-Small Cell Lung Cancer: A Prospective, Randomized, Placebo-Controlled, Double-Blind, Three-Arm, Multicenter Study](#)" ha messo

a confronto il trattamento omeopatico complementare su pazienti affetti da cancro polmonare non a piccole cellule con un trattamento placebo e i risultati emersi sono stati che la qualità e l'aspettativa di vita nei pazienti trattati con la medicina convenzionale parallelamente all'Omeopatia sono maggiori e dunque l'uso parallelo delle terapie è benefico per il paziente.

In questo **studio prospettico, randomizzato, controllato con placebo, in doppio cieco, a 3 gruppi, multicentrico di fase III**, sono stati valutati gli effetti del trattamento omeopatico complementare rispetto al placebo in pazienti con tumore polmonare non a piccole cellule di stadio IV avanzato, in termini di qualità di vita (utilizzando questionari a 9 e 18 settimane) e di aspettativa di vita. Allo studio hanno partecipato **150 pazienti** con tumore polmonare allo stadio IV, a 98 sono stati somministrati **rimedi omeopatici individualizzati** (n=51) o placebo (n=47) in doppio cieco oltre alla terapia oncologica convenzionale (chemioterapia classica e radioterapia parziale). 52 pazienti di controllo senza trattamento omeopatico sono stati osservati solo per la l'aspettativa di vita. Tutti i pazienti sono stati seguiti per 24 mesi.

Rispetto al placebo, dopo 9 e 18 settimane, **i pazienti in trattamento omeopatico hanno percepito una qualità di vita significativamente migliore**. Essi hanno inoltre sofferto molto meno degli effetti collaterali causati dalle terapie convenzionali come: stanchezza (stanchezza cronica), nausea, vomito, dolore, mancanza di respiro, disturbi del sonno, perdita di appetito, costipazione o diarrea.

L'aspettativa di vita media è stata significativamente più lunga nel gruppo omeopatico (435 giorni) rispetto al placebo (257 giorni) e al gruppo di controllo (228 giorni). **I pazienti trattati con l'Omeopatia hanno vissuto in media tra i 6 e 7 mesi in più**. Gli autori dello studio suggeriscono che **il miglioramento della qualità della vita ha contribuito a prolungare l'aspettativa di vita dei pazienti trattati omeopaticamente**.

Dr. H.Malchow - [Clinica Dr. Spinedi](#)



Consulta qui la Banca Dati dei lavori scientifici in Omeopatia



**Dona il tuo 5 per mille alla FIAMO
per sostenere la Ricerca in Omeopatia!**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi in un'importante azione di tutela del diritto alla salute.

Per farlo è sufficiente scrivere, sulla dichiarazione dei redditi, nell'apposito spazio dedicato al

“Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università”, il codice fiscale della FIAMO

97072600584 e firmare!

GRAZIE!

TORNERA' UTILE ANCHE A TE!

L'ANGOLO VET

LA RICERCA SULL'EFFICACIA DELL'OMEOPATIA IN CAMPO VETERINARIO NON CONOSCE CRISI

Segnaliamo in questo numero due lavori di ricerca che indagano sull'efficacia di trattamenti omeopatici.

Il primo ("[Experimental infection with Escherichia coli in broilers: Impacts of the disease and benefits of preventive consumption of a stimulator of homeopathic immunity](#)").

[Microbial Pathogenesis, vol. 149, dicembre 2020](#)) è ad opera di Patrícia Glombowsky e dei suoi colleghi della Universidade do Estado de Santa Catarina (Brasile) e riguarda l'impiego su polli di un **complesso commerciale contenente un mix di rimedi omeopatici a diverse potenze**: Echinacea angustifolia (6CH), Avena sativa (6CH), Calcarea carbonica (30CH), Pyrogenium (30CH), Arsenicum album (30CH), Colibacillinum (30CH), Lachesis muta (30CH), Nux vomica (30CH).

Il team brasiliano ha già pubblicato delle ricerche sperimentali sull'utilizzo di complessi in topi, suini e cani. Ciò che accomuna i vari lavori è di verificare la possibilità di contrastare la colonizzazione dell'intestino da parte del batterio Escherichia coli, responsabile sia di infezioni potenzialmente letali sia di una grave compromissione delle performances produttive.

Le condizioni di allevamento intensivo alterano l'omeostasi dell'organismo e rendono gli animali più suscettibili a sviluppare infezione, anche da parte di microrganismi che colonizzano abitualmente il tratto intestinale. Per contrastare l'E.coli ed evitare il ricorso ad antibiotici (a causa del sempre più diffuso problema dell'antibioticoresistenza) i ricercatori hanno rivolto l'attenzione all'Omeopatia.

I polli hanno iniziato a ricevere il complesso omeopatico a un giorno di vita tramite l'acqua di bevanda. Al termine dell'esperimento (45 giorni di vita) non sono stati notati effetti significativi nel minimizzare gli effetti dell'infezione indotta sperimentalmente tuttavia sono stati osservati **effetti importanti sul sistema immunitario**.

La conclusione del team è che il prodotto abbia avuto un **effetto positivo nella stimolazione delle difese immunitarie e sulla modulazione della risposta infiammatoria** e che ciò si sia tradotto in un miglioramento dell'efficienza della conversione alimentare.

Trattandosi di un complesso di rimedi è comunque difficile comprendere il ruolo che ciascun rimedio può aver svolto, si tratta tuttavia di una dimostrazione di quanto la ricerca scientifica si stia interessando all'Omeopatia per trovare nuove vie di cura. L'Omeopatia è infatti considerata, secondo i ricercatori, una "terapia non aggressiva che stimola la Forza Vitale dell'organismo" e contemporaneamente ha una particolare attrattiva per il mondo zootecnico poiché **"ha una gestione semplice, a basso costo, assenza di residui e con effetti positivi sulla performance"**.

Il secondo lavoro scientifico che vi proponiamo è stato condotto presso l'Amity Institute of Neuropsychology and Neurosciences (AINN), Amity University (India) e riguarda l'impiego della Nux vomica nell'epilessia ([Priya Mishra e Colleghi, "Cognition and memory impairment attenuation via reduction of oxidative stress in acute and chronic mice model of epilepsy using antiepileptogenic Nux vomica", Journal of Ethnopharmacology, ottobre 2020](#)).

I ricercatori hanno voluto esplorare il potenziale di tale rimedio sia come anticonvulsivante e antiepilettogeno, sia nel mitigare gli effetti dello stress ossidativo e proteggere la sfera cognitiva e la memoria.

In questo caso il rimedio è stato somministrato come **mix di potenze e senza una prescrizione individuale**. Nonostante il trattamento non sia stato effettuato secondo le metodiche dell'Omeopatia classica il team di ricerca ha notato effetti significativi sul sistema nervoso dei topi.

I risultati della ricerca sono stati estremamente positivi, soprattutto per la capacità del complesso di **mitigare i danni cerebrali da stress ossidativo indotti dallo stato convulsivante**. Ciò si è tradotto in capacità cognitive, memoria e coordinazione motoria migliori rispetto al gruppo di controllo che non ha ricevuto nessun trattamento omeopatico preventivo.

Le conclusioni di tale ricerca non rappresentano una sorpresa per i Veterinari pratici che impiegano da anni l'Omeopatia nei loro pazienti, siano essi animali d'allevamento o da compagnia.

Rimandiamo come sempre all'elenco dei [Veterinari Soci FIAMO](#) per individuare i Colleghi disponibili nelle diverse regioni italiane e invitiamo a consultare l'archivio dell'Omeopatia veterinaria de [Il Medico Omeopata](#) per approfondire le testimonianze di successo.



ATTUALITA'

PARACETAMOLO: PANACEA O CAUSA DI MAGGIORE VULNERABILITA'?

Un caposaldo della Medicina omeopatica è il proponimento di **curare il malato e non la**

malattia. Ne consegue che l'idea di salute riguarda tutta la persona e non un singolo apparato o un sintomo singolo.

Questo principio contraddice una pratica clinica che è molto praticata nella pandemia in corso: l'uso di Paracetamolo (la nota Tachipirina®) nel trattamento dei pazienti affetti da Covid.

Sebbene anche la Medicina convenzionale/ufficiale concepisca la febbre come una situazione reattiva da rispettare, notiamo che nella pratica clinica non è così.

Il substrato scientifico che sconsiglia l'uso del Paracetamolo nei pazienti con Covid è l'inibizione e lo **svuotamento delle riserve di glutazione (GSH)** che è un antiossidante implicato nelle difese antivirali. Proprio due ricercatori italiani hanno pubblicato un interessante articolo (Front [Pharmacol. 2020; 11: 579944. Paracetamol-Induced Glutathione Consumption: Is There a Link With Severe COVID-19 Illness?](#)) dove si spiega come durante le malattie infettive il glutazione è impegnato ad eliminare le molecole che producono uno stress ossidativo. **Bassi livelli di GSH possono favorire la progressione dell'infezione da Covid-19**, specialmente negli stadi più avanzati della malattia.

Ricordiamo che nella maggior parte dei paesi il Paracetamolo viene venduto liberamente ed è ritenuto un farmaco ben tollerato, con tutti i rischi che questo comporta. Persino l'illuminato Papa Francesco, quest'anno ai dipendenti del Vaticano, al posto delle strenne natalizie, ha fornito loro [come dono natalizio, un kit di Paracetamolo](#) elevandolo a farmaco universale.

L'aderenza terapeutica, ovvero il grado di effettiva coincidenza tra le indicazioni terapeutiche ricevute e i consumi reali, può inoltre portare più facilmente all'abuso più o meno inconsapevole dei farmaci come il Paracetamolo, di cui **si dipingono solo i benefici e meno gli effetti negativi.**

Si ipotizza che l'utilizzo del Paracetamolo possa avere determinato nei paesi in cui la virulenza del Covid-19 è elevata, come nel nostro paese, una maggior suscettibilità al virus.

In caso non si possa fare a meno di usare il Paracetamolo, si potrebbe almeno provvedere all'assunzione di antiossidanti: quelli contenenti precursori del GSH o antiossidanti in generale, come suggerito dalla [letteratura scientifica](#).

Se come Omeopati siamo molto oculati nel somministrare farmaci chimici, se siamo attenti a capire la direzione dei sintomi, la realtà scientifica delle evidenze cliniche non fa che confermare scientificamente i principi scaturiti dalla pratica clinica empirica centenaria e ampiamente collaudata.



Per ascoltare la voce dell'Omeopatia, scopri di più sul nostro sito

Se questa NL ti è stata girata, **ISCRIVITI IN PRIMA PERSONA** per riceverla direttamente! E divulga a tua volta ad amici e conoscenti!

Copyright © 2020 FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici, All rights reserved.
You are receiving this email because you opted in via our website.

Our mailing address is:

FIAMO - Federazione Italiana Associazioni e Medici Omeopatici
Via C. Beccaria 22
Terni, TR 05100
Italy

